

Abbonamento
Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16
Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli
Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria,

Inserzioni
Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari
necrologie, inviti, notizie di interesse privato:

Il pensiero dell'on. Umberto Caratti sulla progettata riforma della scuola primaria

L'on. Caratti ha pubblicato sull'Adriatico il seguente lucido articolo in cui fa un esame della progettata riforma della Scuola Primaria in Italia.
Mentre si discute vivamente il programma del Ministero Sonnino e molto si parla della scuola è utile e doveroso diffondere in proposito il pensiero di chi al ponderoso problema scolastico ha sempre dato con entusiasmo attività ed ingegno.

« Impressioni dunque sostanzialmente favorevoli?
« Non avendo potuto esaminare il progetto nel suo preciso testo, le mie impressioni sommarie delle principali sue disposizioni sono davvero favorevoli nella speranza anche che il parlamento riesca ancora a migliorarle. Ma mi dolgo di non trovare nelle parole del Governo un soffio, un alimento di idealità civile che riconosca, affermi e determini la funzione etica della scuola, che rispettosa e pur necessariamente estranea ad ogni credenza religiosa deve formare una coscienza morale nei giovani che permanga e si svolga nella vita, inerrabile anche quando per avventura le fedi si annubino o si trasmutino. E poiché l'onorevole Sonnino pur riconoscendo attualmente che quello della scuola è il principale problema nazionale ha creduto di svolgere i criteri del progetto come se invece fosse una questione uguale per natura, e portata ad ogni altra e forse anche meno principale di tutte quelle alle quali accordò il favore della precedenza nell' esporle alla Camera, io credo che egli abbia prealato il fianco alla accusa che la critica gli muove di non aver saputo riunire in un complesso politicamente vitale il suo programma.
« La scuola popolare poteva e doveva costituire la vertebra di un insieme di riforme che non devono rappresentare un disgregato inventario per l'attuale fabbisogno nazionale, ma un organismo vivo e completo.
« Dopo la formazione geografica della nazione è trascorso quasi mezzo secolo senza che si riconoscesse l'urgente necessità di un'altra formazione, quella della nuova gente italiana che doveva sorgere dalle varie e diverse e incolte antiche genti italiane.
« L'opera del risorgimento nazionale doveva proseguirsi fervidamente in questa più delicata, più difficile e non meno nobile impresa: e lo strumento non poteva essere che la scuola.
« Abbiamo dormito... e peggio per noi! - Oggi e specialmente per voce dei maestri ci destiamo. Alla buon'ora! Ma poiché si pensa finalmente alla scuola non bisogna dimenticare la sua finalità, la sua importanza e la sua azione. Fare il popolo italiano e crearlo intorno tutto un ambiente propizio alla progressiva elevazione dell'anima e della coscienza nazionale; suscitare le sue aspirazioni e preparare i modi per soddisfare le esigenze, anche nel campo della vita materiale, promuovendo così il suo maggior benessere: ecco il programma che l'Italia attende dal suo governo se questo vuol essere conscio dell'altezza dei suoi doveri e della necessità di coordinare e di integrare i suoi sforzi ad un sistema di logica e di efficienza politica.
UMBERTO CARATTI.

DA ROMA Parlamento Italiano CAMERA

ROMA, 16
SUL BILANCIO DELL'ISTRUZIONE
Preside Marcora.
Le interrogazioni si svolgono con una Camera apatica e semivuota.
Podrecca segnala la importanza sociale del problema relativo all'educazione dei fanciulli deficienti ed anormali. Il problema è strettamente connesso a quello della criminalità dei bambini e degli adulti.
All'on. Moda, il quale ieri affermò non esservi nella vita idealità all'infuori della religione, l'oratore risponde rivendicare alla democrazia il patrimonio dei più alti e puri ideali; non solo la chiesa, egli esclama, ma anche il libro, pensiero ha i suoi martiri (basta all'Estrema Sinistra).
Battelli presenta un ordine del giorno col quale invita il Ministero a provvedere nel più breve tempo alle condizioni economiche ed alla carriera degli insegnanti delle scuole parategiate.

Manfredi raccomanda maggiore generosità verso la Bella Arti, notando anche la necessità di regolare meglio la materia legislativa che ad esse si riferisce.
Romussi vuol migliorata la condizione dei maestri. Raccomanda che sia aumentata la dotazione degli istituti superiori o sia reso più efficace l'insegnamento della storia dell'arte nei licei, con distribuzione di stampe e fotografie ed aumentando la retribuzione degli insegnanti.
Riparia dei provvedimenti riguardanti i seminari Mosca che non vorrebbe l'ingerenza dello Stato.
Treves obietta al ministro quali provvedimenti intenda prendere in base ai gravi risultati emersi dall'inchiesta sul Ministero dell'Istruzione.
Roca dice che chi ha dichiarato l'amministrazione dell'istruzione degna della più severa censura, è troppo ingiusto. Si augura che il presente ministero faccia tesoro delle risultanze della commissione di inchiesta, ma ricorda che la stessa commissione rese omaggio all'opera di riparazione iniziata dall'oratore nei tre anni in cui fu preposto a quel ministero.
FERRI RICONFERMA LA SUA FEDE SOCIALISTA
Telegrafano da Mantova che in quel Congresso socialista l'on. Ferri riconfermò la sua fede socialista.
Lo Sgarbi ebbe approvata la sua condotta come direttore della « Provia di Mantova »

con la Ditta proprietaria, che ha saputo con non lieve spesa attuare un metodo di trasporto moderno, rapido e utile.
Fanna
A proposito della festa operala
16 - (Veritas) - Domenica 13 corr. trascrivano a stento il corpo affranto (come uno dei famosi cani di Don Rodrigo) per lo vie della ridente Fanna; ne le forze esauste mi rinvigoriva la miracolosa acqua di Lourdes, di cui ne aveva accegiata mezza bottiglia.
Neri pensieri mi martoriavano il cervello, quando un allegro ciuffetto mi fece sollevare il capo.
Un gruppo di bucci villili circonvolava il Capellano; questi, (già siamo in piena letteratura Manzoniiana) era curvo sotto un enorme peso di giornali, quale un tempo Fra Galdino colla bisaccia della noce, e, con lingua sciolta da far perdere dei punti alla Perpetua, gridava: che articolone! Loggetello! Ne abbiamo 35 mila copie.
Rabbrividi, e facendo, lo gnorri proseguì oltre per non dar sospiti.
Quando una figlia di Maria, abbandonando il pudibondo contegno solito, abbracciandosi come un'ossessa, mi ficcò un foglio sotto il naso, udiando La Concordia a gratis!
Afferrai con mano tremante il foglio atteggiando la bocca ad un sorriso di riconoscenza e con febbrile rapidità divorai quelle righe.
Qual virtù magica in quello scritto! Quanta sincerità! Un'intera facciata portava il titolo « Fanna - La festa operala » e quivi appresi molte notizie che nel passato articolo del Paese non vi tramisi.
Trovai spiritosa la carica a fondo contro la Società Operala neutra, perché sfuggita miracolosamente agli artigli del prete; e compresi finalmente che non è stata la nuova associazione confessionale a combattere la nostra, ma la nostra vecchia è stata istituita sei anni prima per soffocare il gigante « neonato ».
Bene inventata l'affidita della nostra Società Operala con la Babalanoff e Don Murri.
Molto mi piacque il ricordo « del cielo vestito a festa » e dei « motetti » cantati durante la comunione.
Bellissimo, è nuovo di zecca, il principio filosofico che « il lavoro è spiazione ».
Veritiera è l'affermazione di Don Annibale, che i preti hanno bruciato vivo Giordano Bruno una sol volta. Che volete di meno? Poverini! Come avrebbero potuto arrostito mezza volta soltanto?
E comico anche, il chierico falso Raut, quando esclama: « Per far del bene al popolo non bisogna far la guerra a Dio ». Povero Iddio! In quante misestre sei concitato!
Uo che fa la guerra al prete, mercante e volpone, fa la guerra a Dio. Ne scaturisce quindi la seguente eguaglianza matematica. Prete-Dio.
Una sola cosa ha oscurato la vista dello scrittore, l'inno dei lavoratori cantato in pieno giorno sul muso del vescovo, per cui vede le ombre che non c'erano.
Pecca un po' d'ingratitudine la Concordia quando flagella obiettando « Malignetto » quel proleiere del corrispondente della « Patria del Friuli » di Maniago, che era l'alleato fedele nelle passato elezioni politiche.
Questa è dunque l'iniqua mercede...

CRONACA PROVINCIALE

Per il secondo tronco della ferrovia Spilimbergo - Gemona
Il Prefetto ha firmato il decreto d'esproprio
E' stato firmato dal Prefetto il decreto per l'esproprio dei terreni che saranno attraversati dal secondo tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona e sono già sul posto gli incaricati della Amministrazione Ferroviaria per procedere alle trattative con i proprietari. Così, anche con quest'ultimo lavoro, s'avvia al compimento la ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Palmanova
Come si debbano intendere i doveri d'ospitalità.
Palmanova fa da qualche giorno lo speso di tutti i discorsi il breve articolo comparso sabato della scorsa settimana sul « Lavoratore » circa l'« officialità infaticata », è dovere di coscienzioso cronista raccogliere un poco le fila delle varie e non tutte benefiche discussioni suscitata.
Credendo così di interpretare anche il sentimento collettivo della cittadinanza Palmarina.

scorrendo questo articolo? se non di officialità inotta, inerte e volgare? E' codesto forse senso di patriottismo, oltre che mancanza assoluta d'ogni senso di prudente misura?
E sempre in tema di divertimenti, gli ufficiali intaccati avrebbero dato una grandiosa festa da ballo, invitando a far parte del Comitato organizzatore alcuni civili per coprire così il carattere eminentemente militare della veglia.
Ora non c'è nulla di menz vero di questo. Poiché i borghesi compiacenti e grulli, secondo il gentile scrittore del foglio socialista, non si prestarono a salvare nessuna apparenza, ma cooperarono alla riuscita dell'avvenimento che voleva significare il vivo desiderio degli ufficiali d'essere presentati ai Palmari, di rompere quella barriera che esiste fra il militarismo e la vita civile, di fraternizzare fra un veltaz e una stretta di mano è una coppa di champagne, di concedersi un'ora di svago come fanno i socialisti quando festeggiano l'anniversario della fondazione del « Lavoratore ».
I civili, che hanno partecipato alla Commissione mista organizzatrice, furono come l'anello d'unione fra i due ceti; rappresentarono l'espressione e il desiderio che si consacrassero, per così dire, con una festa ufficiale, le amicizie già fatte, che se ne stringessero di nuove.
Non è separando da noi, come persone estranee alla nostra società, caro « Lavoratore », che si perseguono i sogni dell'uguaglianza, della pace, della fratellanza; non è con le gratuite offese, non è con il pottegolezzi, ma con elevato sentimento di giustizia, di superiorità a certe frivolezze, di vittoria più larga delle fuzioni degli uomini e delle istituzioni.

Un nuovo autocarro
(E. D. A.) - Lunedì mattina l'autocarro della Ditta Girolamo Muzzi-Maggiari & C. di Udine ha compiuto il suo primo viaggio.
Era carico di sessanta quintali di farina di frumento, produzione del rinomato stabilimento « Sul Ledra » ed era diretto al simpatico e intrapudente amico signor Luigi Verzoagnani.
Ebbimo agio di constatare la praticità e la bellezza della macchinina e non possiamo se non congratularci

innanzi alle cancellate, eho erano aperte, stavano degli uomini vestiti uniformemente, armati di sciabola e di lunghi spiedi che Gio Batta non seppe spiegare a che mai potessero servire.
Qui ai due viaggiatori doveva accadere un nuovo accidente. Essi, guardando con occhio sospettoso i signori strani, nessi a sentinella della porta, senza rallentare il passo, andavano innanzi per la loro strada, quando improvvisamente furono fermati da due voci che gridavano:
« Ohi galantuomini; - da quattro braccia che davano di piglio ai sacchi di viaggio; li toglievano con assai poca grazia dalle spalle dei due montanari e se li portavano entro un cassetto messo da una parte delle cancellate, ovo stava un uomo vestito

come le due sentinelle, ma ornato al berretto di parecchi rilucenti cordoni argentei. Nel tempo stesso due altre sentinelle sbucavano e afferravano per le spalle i malcapitati viaggiatori e li conducevano con molta violenza innanzi all'uomo dal berretto fregiato.
Gio Batta sentendosi offeso nella tranquilla gioia dell'uomo che sa di non aver fatto male a nessuno e di non dover a nessuno rendere conto di nulla, ebbe un bello scatto di viva ribellione e tentò di sfuggire alle mani prepotenti che lo afferravano, gridando in parole di fuoco tutta l'offesa che si recava alla sua persona. Ma alcuni pugni assestati gli nel nocce delle dita entro gli stinchi, e la minaccia dei mastodontici spiedi veduti prima,

APPENDICE DEL « PAESE »
RICKWICK
Avventure tristi e liete
di
GIO BATA ZAMBONI
(Froprietà riservata - Riproduzione vietata).
di timore; inasceare ogni tanto qualche cosa con la tranquillità che s'usa intasando un credito molto atteso e finalmente, dopo essersi ben bene gonfiati i vestiti, allontanarsi senza salutare e senza volgersi.
Gio Batta interruppe un momento il suo lavoro; si mise le mani in tasca, riguardando. Lo sconosciuto come uno strano fenomeno e pensò:
« Parola d'onore che se ne vedo

una nuova ogni momento. Vattelapesca chi è colui e che cosa si porta via. E' certo che gli uomini civili sono dei grandi originali. Quelli hanno un veicolo senza cavalli che salta per aria e lo piantano e se ne vanno; questo fruga nella roba loro come nella propria e prende quello che gli accomoda e se ne va senza nemmeno voltarsi indietro. In questo mondo, forse, tra i ladci e i galantuomini, non si fa differenza. Se ci capisco nulla non voglio più tornare a rivedere il campanile del mio paese e la mia Rubiconda. Essi crederanno che lo stia qui a far la guardia alle cose loro, ma s'ingannano, me ne vo' anch'io; ho altro da fare.
Intanto il giovinetto aveva tirato in sulla via i due sacchi di viaggio; li

aveva spolverati e messi uno accanto all'altro. Gio Batta vedendosi si sentì allargare il cuore. Gli parlavano del suo paese e si sarebbe piaciuto a baciarli come due amici che avesse corso pericolo di perdere.
« Bravo Brancalone - disse Gio Batta - ora andiamo.
I sacchi si ricollocarono sulle robuste spalle dei due forti contadini; fu dato un ultimo sguardo al veicolo stacciato, un altro di qua e di là dalla via e si riprese il cammino, col passo lento ed eguale proprio del contadino che non sarà mai travestimento perché non avrà mai fretta.
In meno di un quarto d'ora i due raggiunsero la città; si trovarono innanzi a un grande ingresso ornato di grossi pilastri e di cancellate di ferro.

come le due sentinelle, ma ornato al berretto di parecchi rilucenti cordoni argentei. Nel tempo stesso due altre sentinelle sbucavano e afferravano per le spalle i malcapitati viaggiatori e li conducevano con molta violenza innanzi all'uomo dal berretto fregiato.
Gio Batta sentendosi offeso nella tranquilla gioia dell'uomo che sa di non aver fatto male a nessuno e di non dover a nessuno rendere conto di nulla, ebbe un bello scatto di viva ribellione e tentò di sfuggire alle mani prepotenti che lo afferravano, gridando in parole di fuoco tutta l'offesa che si recava alla sua persona. Ma alcuni pugni assestati gli nel nocce delle dita entro gli stinchi, e la minaccia dei mastodontici spiedi veduti prima,

San Daniele
GINETTO IN FESTA
16 - La giornata di Domenica 13 u. s., tanto attesa dall'attuale ammirata speranza, che con l'aiuto di qualche ambizioso, che da suoi si arrabattò per lo scanno di consigliere, di poter presentare al corpo elettorale una scheda di sette nomi che significassero qualche cosa e davanti ai quali, le quattro ragagnate radicali avrebbero dovuto tacere, rimane un pio debiderio. Ed i propositi alla pubblica
Continua

blica cosa, dovettero rassegnarsi, e bussare a molte porte, ricevendo una quantità di rifiuti.

All'ultimo momento valersi dell'organo ufficio e recare la lista novella di aver fucinato sei nomi, proponendo persona, che alla Giunata era nota che non accettavano, turpinando così gli elettori.

Non bastava quindi all'attuale amministrazione la lezione che S. Daniele civile ed intellettuale diede loro in occasione dell'inaugurazione del locale scolastico (al banchetto a pagamento non intervenne che una persona), ci voleva anche il battesimo elettorale, il quale dimostrò solennemente la simpatia e la fiducia che gode la Giunata e specialmente qualcuno che ucciso dal natio loco da Consigliere e rifiutato dal corpo elettorale della vicina città, si è installato tra noi, valendosi dell'opera di pochi innocenti che lo circondano e dell'aiuto della scerifflia che lo considera come suo prigioniero.

La baldanzosa vittoria tanto decantata dalla Redazione della « Patria del Friuli », si riduce a ben poca cosa, se si considera che S. Daniele conta 900 elettori e che di questi, soli 332 si recarono alle urne.

Il primo candidato riportò 255 voti; tutti quelli della frazione di Villanova, vanda clericale, che ammontano a 55 voti.

S. Daniele diede alla Giunata 195 su quasi 800 elettori.

E sono forse queste cifre che fecero perdere la visione giusta ed onesta della lotta svoltasi qui domenica a S. Daniele, alla redazione della « Patria del Friuli » che accusa il partito radicale della elezione a consigliere della macchiata (chiamiamolo pure così) Pietro Perossoni, perché, dice l'articolo, che i radicali a S. Daniele sono impotenti a manifestazioni serie e proficue nel bene pubblico.

Chinquo voglia esaminare la lista di identificazione degli elettori, può verificarsi quanti radicali votarono, come pure, gli che siamo in argomento, quanti anche appartenenti al partito conservatore abbiano preso parte alla votazione di domenica.

Intendiamo parlare di conservatori cecitenti; non di quelli che subiscono delle costrizioni morali, esercitate dai preti galoppini sulle timide coscienze dei gonzi.

La nomina di Pietro Perossoni a Consigliere Comunale, non fu fatto in odio all'attuale amministrazione o per decessero il ridicolo, che già trabocca, ma non fu che una spertinella, giocata da alcuni belli gherbelli alle impazzite di chi, pur dichiarandosi radicale, non degnerò l'aiuto dei preti pur di sedere in Consiglio Comunale.

Del reale Pietro Perossoni, per intelligenza ed istruzione, vale quanto o più di gran parte dei nostri padri coscritti.

A S. Daniele tutti ricordano il Perossoni, giovane pieno d'ingegno, d'idee tenaci, disgrazia volle ch'egli non fosse figlio di un ricco o di nobile cneato, né che nessuno gli passasse di aiutarlo e farlo proseguire negli studi. Sarebbe puerilità, date queste doti di mente, il negare che egli non sarebbe riuscito un discreto avvocato rurale.

La redazione della « Patria del Friuli » si guarda bene però dal ricordare i risultati della votazione Politica del Comune di S. Daniele che diede una forte maggioranza al candidato Democratico, non ostante le imposizioni e gli aiuti del prete al Colonnello Papalino.

I radicali avrebbero potuto cedere in lotta, data tale votazione, con probabilità di riuscita; tanto più che molti degli alleati del Sindaco, ei sono naufragi della commedia amministrativa, che si svolge nel palazzo del nostro comune.

Ed è appunto perché tale commedia finisca, perché vanga conosciuto anche dai cervelli più cocciuti, che i radicali non vollero scendere in lotta.

La redazione della « Patria del Friuli » rievoca le polemiche del Paese circa il nuovo edificio scolastico.

Noi nulla abbiamo da mutare di quanto asserimmo, ed ammiriamo la disinvoltura del Sindaco, il quale nella sua relazione sul Bilancio preventivo, asserisce che la spesa per tale edificio sarà contenuta entro le 13 mila lire, dimenticandosi che il terreno (oh i nostri) su cui sorge il locale scolastico costò 17 mila lire.

Del resto, a sapere quanto precisamente costa quell'edificio, bisogna attendere la liquidazione finale.

La « Patria del Friuli » rammenta gli attacchi contro la Giunata Piuzzi, a proposito del Patronato Scolastico. Ma di quale Patronato?

A Gemona si riunì in questi giorni il Consiglio del Patronato scolastico per rendere conto ai soci dello stato morale e finanziario di quell'istituto, che deve essere regolato a seconda delle disposizioni di Legge.

Ora dov'è S. Daniele il Consiglio direttivo del Patronato? Quali i soci? In base a quale Statuto esplica la sua azione?

Il famoso Pica ispirato dai lumi divini di tutto il pretume Sandaniocesco e senza gonfolla ha ridotto l'iniziativa di una istituzione efficace e di sussidio alla scuola, una succursale della Congregazione di Carità.

Amenissimo poi il commento della redazione della « Patria » circa la dignità o la saldezza di carattere del Sindaco o degli assessori di Caporacco e Bianchi i quali « senza vo larci né a destra né a sinistra proseguono diritti pel loro cammino ».

Noi saremmo ben lieti di vederli a voltare a destra o a sinistra: non lo possono fare, senza cadere in disgrazia dei preti galoppini, di cui sono prigionieri e dai quali ripetono la loro origine sulla vita pubblica e dai quali ancora attendono gli ordini che informano tutta la loro condotta.

Altri che liberali! Essi altri non sono che veri e propri strumenti di sacerdoti.

Forgaria

15. — (D. R.) Fiori d'arancio. — Ieri in Forgaria celebrarono le loro nozze d'argento il sig. Venturini Angelo, noto imprenditore edile, con la compagna sig. Coletti Eugenia.

La cerimonia produsse una nota festosa in paese, sia per la novità della cerimonia, sia per l'importanza delle persone che nulla trascurarono sfarzosamente per rialzare e far prosperare tutte le istituzioni locali.

Il Venturini, oriundo da modesta famiglia del paese, fornito di ferrea volontà e di spiccata intelligenza, sapeva in brevi anni formarsi una invidiata posizione sociale e porsi in vista sul mondo affaristico Romano.

Al pranzo sontuoso offerto in casa del Venturini parteciparono una trentina di persone.

Al caro amico, tanto benemerito benevivo in paese ed alla sua giovane ed affezionata sposa, unitari agli auguri di tutto il paese, i nostri, sperando di vederli ancora e lungamente cooperatori, sia diretti che indiretti, del miglioramento economico del paese.

Manzonate

Certi aguri, cui l'unica ricompensa sarebbe lo sordiduccio, si divertono ad inviarlo ad amministrazioni lettere anonime ledendo la serietà di persone e falsando fatti. A questi eroi della tomba, veri figli della teppa, sulla cui fronte si legge il carattere di Giuda, giunga il nostro disprezzo.

Sclauicco

18. — L'affa epizootica. — Finalmente anche a Sclauicco sono state prese le misure necessarie per impedire il propagarsi dell'affa epizootica, che da vario tempo si era manifestata qui come altrove. Il dottor Vedoval, che prima lo si vedeva, come vuol dirsi, ad ogni morte di papa, va, con instancabile attività, perlustrando la frazione colpita dall'infazione ed ha disposto tutto in modo da salvare la piaga, non ancora toccata, dal temuto morbo. Una cosa però par strana ed è che, mentre altri luoghi dove l'affa inferisce è proibito transitare con cavalli da una frazione all'altra, qui invece questa precauzione non è stata presa.

Come mai questa diversità?

Gemona

19. — Fallimento Ditta Bonassi. — Il Curatore avv Luigi Nais di Gemona ha presentato al Tribunale il resoconto finale di questo fallimento da cui risulta che debbute tutte le spese i creditori precepiranno l'81 p. 100, aliquota questa lusinghiera e che assai di rado si verifica.

Questa procedura durò vari anni per le molte cause giudiziario che il curatore dovette sostenere contro le opposizioni avanzate da minoranze fallite, cause che flarirono col giudizio di Cassazione e di completa vittoria del fallimento, mercè il valido ed onorifico patrocinio dell'avv onor. Caratti.

I creditori possono quindi dichiararsi soddisfatti di questo lusinghiero risultato dovuto al curatore che spiegò diligenza assidua e tenace attività a vantaggio della massa.

Buia

16. — Interessi comunali. — Questa sera alle ore 20 innanzi ad un pubblico numerosissimo convenuto nella sala Tabacco, il signor Gio Batta Nicofoso tenne uno stridente discorso sull'argomento strade Buia-Gemona Buia-Tarcento e Treppo Grande.

Al fiore fu salutato da unanimi applausi. (Pubblicheremo domani il resoconto della conferenza N. della R.)

Taccuino del pubblico

Caleidoscopio L'onomatico 27 Febbraio, a Canuto.

EFFEMERIDE STORICA 17 Febbraio 1868. — Muore a Udine Patate Giuseppe Bianchi di Codroipo illustratore della storia friulana.

Dalla specola del Castello (Bollettino Meteorologico)

OGGI 17 — ore 8 aut. Termometro + 8,5 — Minima aperta nella notte + 0,0 — Barometro 763 — Stato atmosferico bello — Vento N. FERRI vario. Temperatura massima + 8,9 — minima + 1,5 — media + 4,61 — Acqua cadute mm.

Note in taccuino

SCHERZI DI CATTIVO GENERE

Sciarinci non s'era mai accorto di avere un'amante così straordinaria, un'amante tanto bizzosa e terribilmente gelosa, una di quelle amanti che ei fabbricavano solo ai bei tempi della lontana storia, parecchi secoli addietro: la Fortuna. Lui, modesto ferroviere, passava il suo tempo più o meno felicemente fra la sua famiglia e gli scambi alle stazioni di Messina, quando gli accadeva d'incontrare la Fortuna e la disgrazia di innamorarsi. Da quel giorno il povero Sciarinci non ebbe più pace.

La cieca gelosa della Dea gli procurò ogni sventura e le più grandi sorprese. La sua famiglia rimase sospesa nelle macerie della città distrutta dal terremoto.

Piano, o fece invano per dieci mesi tutte le ricerche possibili per rinvenire la sua metà e le altre frazioni di sé stesso. Cosa gli restava da fare? Cercare la dimenticanza e un'altra po' di felicità in una nuova unione. Sciarinci dunque si riammogliò.

B. B.

CRONACA CITTADINA

Il perchè dell'astensione dell'on. Girardini dal voto di sabato

Sulla Patria di martedì apparve una lettera aperta del Consigliere Magistris a proposito dell'astensione dell'on. Girardini dalla votazione parlamentare di sabato, in cui si videro i gruppi di Estrema Sinistra, nell'atteggiamento verso il gabinetto Sonnino, scindersi in due opposte correnti. Dopo quella pubblicazione il collega Dal Bianco ha chiesto al nostro Deputato on. Girardini, e pubblicato, le ragioni che determinarono l'astensione dalla votazione, facendo, naturalmente — col rendere pubbliche quelle ragioni — cosa gradita a noi ed a quanti seguono con fiducioso interesse l'opera del nostro rappresentante in Parlamento.

« Erano a Montecitorio con me; — ha detto l'on. Girardini, — personalità non secondarie: Ordedro, Ferri, Cicotti, Girardini ex sindaco di Napoli... ma credo che nessuno si sia occupato e tanto meno adombrato della loro presenza nell'aula, della loro assenza nel voto ».

« Per parte mia, io non partecipavo al voto non fu che un atto di rettitudine e di coscienza. Io pensavo e penso che la Estrema Sinistra e più particolarmente i radicali non avrebbero dovuto fare atto di ostilità al Ministero; ma una volta che lo hanno voluto, io non avrei potuto che determinare un'utile scissura distaccandomi dagli altri. La vittoria del Ministero, d'altronde, era già palese!... »

« Certo, la situazione parlamentare è un po' coibata e credo si debba proprio preannunciare contro la resurrezione del giullottismo. D'altronde, io ho provveduto a chiarire il mio pensiero, senza eccessi, ben s'intende; io poi dovevo, per motivi particolari di delicatezza, evitare di dar al mio dissenso in questo frangente, anche la apparenza di un distacco. Infatti, io avevo conminziosi gli on. Pala, Scalari, Canavino Zaccagnino e il principe Doric. Sarebbe sembrato che io approfittassi di una occasione per condurre un piccolo gruppetto intorno a me. Ora questo, ripeto, io dovevo assolutamente evitare tanto più che non è ancora spento il ricordo delle non antiche dissensioni ».

Parlando dei progetti del Ministero, l'on. Girardini dice che, ove negasse che ci sia del buono, starebbe contro se stesso.

« Guardi coincidenza » — fa osservare Egli: — « il progetto sull'istruzione pubblica, per esempio, risponde ai criteri, se non esattamente identici, molto prossimi ad una proposta di legge che ho presentata sotto forma di petizione, fin dal 1893, io stesso per conto dell'Associazione Magistris Friulana. Fin da allora ho dichiarato che ero contrario all'avvocazione delle scuole allo Stato, perchè la ritenevo uno spediente accortissimo, dannoso ai maestri e dannoso, secondo me, alla scuola. Ed allora, l'Associazione Magistris Friulana accettò questo criterio, e lo accettò chi fu l'ispiratore principale di quel progetto, il prof. Venturini, che, mi piace affermarlo, è un concorrente delle cose scolastiche quale ce ne son pochi in Italia. Questo medesimo concetto l'ho ripetuto più volte anche in interviste che furono stampate: ricordo una sul Secolo di Milano ».

« Adesso meno » che mai io potrei mutare i criteri che allora ispirarono la mia azione. Gli ultimi risultati della inchiesta sulla « Minerva » che ora sta leggendo, sono tali che, un galantuomo, il quale abbia solo un briciolo di senso comune, non può certamente doman-

Ma la fortuna lo avviva perduto di vista. Di fatti eccola l'altro ieri, con sorriso beffardo, ricoudurgli la prima moglie.

Figuratevi la sorpresa e l'imbarazzo del povero deviatore.

Ora tocca alla giustizia a levarlo d'impiccio. La prima moglie non si assoggetterà di certo a questo stato di cose; reclamerà gli antichi diritti e vorrà che lo Sciarinci sia di sua esclusiva proprietà. La sposa novella, alla sua volta, sarà tutt'altro che disposta a rinunciare alla sua parte di felicità in terra o senza dubbio porrà in campo i suoi legittimi diritti. Che cosa dirà il giudice? E la legislazione moderna ha provveduto a un simile inconveniente? Bisogna ricorrere all'esempio degli antichi; bisogna imitare Salomone. Il giudice, dunque, terrà sospeso lo Sciarinci per una gamba o fingherà, in presenza delle due mogli, di tagliarlo per metà. L'uomo verrà assegnato a colei che si opporrà con maggior energia alla macabra esecuzione...

Ma non è forse probabile che tutt'è due se ne stiano zitti? !

dare l'avvocazione della Scuola allo Stato. « Io il progetto del Ministero nel complesso lo ritengo buono il concetto informativo lo è senz'altro; nei particolari, si potrà studiare, si potrà discutere, migliorare... Ma avrà visto che anche l'Unione Magistrale Nazionale in massima lo approva, salvo appunto qualche miglioramento ».

Riguardo alla riforma tributaria l'on. Girardini ricorda che, quando l'on. Romuoli, fece una inchiesta parlamentare sulla riforma tributaria scelse fra i deputati Veneti, l'on. Alessio e me per interpellarli; ed io allora dissi che non si poteva tentare una riforma tributaria, se non incominciando dal dividere nettamente e rendere affatto indipendenti l'uno dall'altro i tributi dovuti allo Stato da quelli dovuti ai Comuni. Ora, il progetto di legge presentato dal Governo risponde, nello suo linee generali, a questo concetto. Lo Stato rinuncia ai canoni che gli sono dovuti sul dazio ed avoca a sé, la tassa di famiglia... »

« I comuni ne avranno vantaggio in misura diversa. Il comune di Udine, per esempio, paga al Governo lire 225000 per canone daziario (fisco offre all'ingrosso: saranno mille lire più, mille meno); queste, quando la nuova legge andrà in vigore, rimarranno al Comune che, in cambio, perderà il provento della tassa famiglia, circa 62000 lire. Come vede, la differenza a vantaggio del Comune è di ben 163000 lire, somma cospicua e che ci metterebbe di far molte cose, per lo quali fino ad oggi ci mancavano i mezzi. Ora, come potete io non apprezzare queste proposte, che consentono non quanto avevo sempre affermato e che contengono benefici reali, indiscutibili?... Non abbiamo anche qui l'esempio dell'unico corpo competente, l'Associazione dei Comuni, la quale approva l'indirizzo per il quale il Governo si è mosso?... »

Il progetto Sonnino per la riforma tributaria Udine guadagnerebbe 158 mila lire all'anno il rag. Ugo Giusti, statistico del Municipio di Firenze, sulla scorta dei dati rilevati sulle bozze di stampa del III. Annuario statistico delle Città italiane, ha compilata e pubblicata sul Corriere della Sera una tabella che dà in migliaia di lire per 77 grandi Comuni, il totale dei proventi che verrebbero a cessare per effetto delle disposizioni del progetto Sonnino e dei nuovi introiti che compenserebbero tali perdite. Non si è potuto tener conto nel prospetto delle differenze che potranno derivare dalle nuove disposizioni circa il dazio di consumo e la tassa sugli esercizi, di cui non si conoscono le particolarità.

Secondo il prospetto del rag. Ugo Giusti le finanze comunali udinesi verrebbero a perdere 57 mila lire d'introiti della tassa famiglia e 2 mila di introiti per il valore locativo. In totale 59 mila lire che verrebbero compensate con l'introito di 226 mila lire di nuovi redditi e di canoni governativi soppressi, portando un aumento di 168 mila lire nelle finanze locali. Ma le cifre del rag. Ugo Giusti riguardano i dati del 1909.

Conformemente ai dati dell'anno corrente le finanze comunali perderebbero L. 85.000 di tassa di famiglia e lire 3.000 di tassa sul valor locativo, ma

avrebbe la dispensa dal pagamento del canone daziario, che è di L. 225.545,87.

Si sottragga da questa cifra la somma dei due redditi che verrebbero a mancare e si avrà per il bilancio un beffele di L. 158.545,87.

Oi piace di constatare che il risultato di questi calcoli collimano quasi perfettamente con quello che il nostro Deputato on. Girardini, espresse l'altro ieri in un'intervista.

Ancora a proposito della seduta dell'Associazione Agraria

Per debito d'imparzialità abbiamo integralmente pubblicato la lettera del Presidente del Circolo Agricolo di Pordenone. Non possiamo a meno di soggiungere, che quanto avavamo scritto (vedi), era esattamente quanto ci era stato riferito dal Consigliere che avevamo assistito alla seduta, e le impressioni che ci erano state comunicate; noi non potevamo che integralmente riportare. Non abbiamo detto che il Circolo di Pordenone in questi ultimi anni non abbia acquistato dall'Associazione Agraria; ma ci fu riferito che quel Circolo ha spesso fatto gli affari suoi, prescindendo dall'opera dell'Associazione stessa, cosa del resto punto scorretta. Da momento che l'Associazione Agraria non ha mai inteso d'imporre ai Circoli di ricorrere ad essa; ha cercato di lasciar loro piena libertà, ma di attrarli, a sé, creando loro condizioni di favore in confronto di quelle del mercato.

La Presidenza dell'Associazione Agraria ha ripetuto su tutti i toni nell'ultima seduta, che essa non aspira a farsi monopolizzatrice del commercio delle materie utili all'agricoltura, ma solo vuole esercitare un'azione di calcolo, nell'intento di mantenere bassi i prezzi a vantaggio degli agricoltori. Nel caso nostro non si deve giudicare l'azione della Cooperativa d'acquisto dalla quantità di merci della stessa comparate, ma bensì dall'azione che essa ha saputo esercitare a vantaggio dell'agricoltura. Nei casi in cui il mercato sia disordinato per eccesso di concorrenza, si può dire cessi la necessità dell'opera regolatrice della cooperativa, e non si deve farla un carico se essa lascia ai singoli Circoli di provvedersi dove e come vogliono, come è in parte avvenuto quest'anno.

Il Presidente del Circolo di Pordenone ebbe a dolersi nell'ultima seduta perché non era stato accolto un suo desiderio, che fosse cioè fatto ai Circoli un trattamento diverso e più favorevole di quello che viene fatto agli agricoltori soci.

Non c'ha dubbio che il creare delle distinzioni fra i soci di una stessa Cooperativa, favorendone alcuni a danno di altri, colpisce il concetto stesso fondamentale della Cooperazione, che vuole che tutti i soci siano egualmente trattati. Comunque l'argomento, che certamente ha dei lati controversi, per quanto ci si assicura sarà prossimamente studiato e sottoposto ad un'assemblea di Presidenti di Circolo.

Per ottenere però la necessaria uniformità fra tutti gli agricoltori, occorre una buona dose di quel sentimento altruistico che è il fondamento della cooperazione; ed a questo è necessario che i Presidenti di Circolo cerchino d'ispirarsi. Questi i pensieri che ci vengono suggeriti dalla lettera del signor Presidente del Circolo Agricolo di Pordenone.

Facciamo punto, nella certezza che all'Associazione Agraria, dove non vi sono preconcetti dogmatici, ma solo l'intendimento altissimo di giovare disinteressatamente all'agricoltura, possano, si sapranno convenientemente risolvere i problemi messi innanzi nell'ultima seduta.

Società Operaia Generale Seduta di Direzione

Alla ordinaria seduta di martedì intervenne tutta la Direzione della Società operaia nelle persone del presidente U. E. Scitz, presidente, avv. G. Cosattini, vice pres., dei direttori A. Gramese, E. Liech e S. Savio. Si prese visione della relazione morale da allegarsi al Consuntivo 1898 e delle relative tabelle dimostrative.

Si deliberò convocare il collegio dei revisori per mercoledì di questa sera e il Comitato dei Prbivici per venerdì prossimo perchè si pronuncino su un sussidio continuo contestato.

Il Consiglio Direttivo si riunirà mercoledì prossimo per pronunciarsi sulla data della convocazione dell'Assemblea annuale per l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo, per la riforma del segretariato E. Canavino e per alcune comunicazioni d'ordine amministrativo.

Lunga fu la discussione su alcuni contesti per sussidi malattia, dei quali alcuni vennero ammessi al pagamento ed altri respinti. Venne discusso sul adattamento dell'ambulatorio del medico sociale.

Venne dato incarico al segretario di portarsi in alcuni stabilimenti onde sollecitare gli operai ed operaie alla iscrizione alla Cassa Nazionale sulle pensioni.

FERRISLERI LIQUOR RICOST DEL NO MBRA (SOF ELICA) Acq.../a

ELION Stabilimento fotografico ordinario DELLA CITTA TO Grandi presentazioni

A TE Azerani Chiacchierata

MALALA BOCCA ENTI Dottor CLONVERO Medico-Dentista

GA CURA (Approvato dalla R. Profettura) DOTTOR DI Gola, d'orecchio

STAB BACOLOGICO Dottor ANTONINI in VENETO

ACQUINELLI GARANTITA esente da ogni SOSTANZA CORROSIVA THIENI FONDA nel 18...

Apparato d'affittare

Infine vennero evasi parecchi altri affari amministrativi.

Lamentale cittadina sull'aumento dei prezzi delle legna

Il perché dell'aumento
Abbiamo ricevute in questi giorni parecchie lettere di protesta contro l'aumento di prezzo che la legna ha subito durante queste ultime settimane.

Poiché l'importanza della cosa merita attenzione, ci siamo recati a consultare le mercatelle che settimanalmente pubblica la Vigilanza Urbana e abbiamo constatato che il prezzo della legna è infatti aumentato.

Da ulteriori indagini da noi fatte si è poi risultato che l'aumento delle legna è dovuto non già al bargattaggio — che gli speculatori sono sempre riusciti a fare specialmente lungo il viale di Palmanova e la via di Cividale, incettando la merce, — ma al cattivo tempo dell'ultimo mese e alla conseguente difficoltà di trasporto della legna dai paesi dell'alta. I negozianti all'ingrosso dovettero farla venire dall'Austria con sensibile loro danno, che si riversa naturalmente sui consumatori.

Sull'aggressione notturna di un daziario

Non si conosce il nome dell'aggressore

Raccontammo ieri la feroce aggressione patita da una guardia daziaria sulla passerella Bassi.

Sull'aggressore non si conosce ancora il nome perché ancora del fatto non venne sporta denuncia.

Egli rimase ferito da colpi di daga all'orecchio sinistro, al naso ed a una guancia.

Il dott. Ressetto, che lo ha curato, lo ha giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Lo stesso dott. Ressetto spoggerà denuncia entro oggi stesso.

Un procuratore minacciato di morte

Al nostro Tribunale, ieri, fu discussa una causa contro diciassette imputati tuttora o già amministratori o sindaci della Cooperativa di Consumo di Segnaco. Essi dovevano rispondere agli articoli 180, 184, N. 10 e 248 del Codice di Commercio perché non depositarono nella Cancelleria del Tribunale copia del bilancio di detta Società riferendosi agli esercizi finanziari nei rispettivi loro anni d'amministrazione.

Prima che cominciassero l'udienza il Procuratore del Re cav. Trabucchi ricevette una lettera firmata da certo Pellarini, uno dei diciassette.

La lettera minacciava di morte il giudice qualora gli imputati fossero stati condannati.

Fu chiarito che la firma era falsa; però il cav. Trabucchi credette bene aumentare il numero dei carabinieri nell'aula durante l'udienza e passò la lettera al giudice istruttore per i indagini relative.

Domestica che precipita nella roggia

Ieri sera alle ore 6 1/2, alla Passarella Castellana, una donna che trovandosi sul lavatoio accidentatamente cadeva nel Ledra. Una'altra donna che si trovava a poca distanza, chiamò soccorso.

La caduta sarebbe rimasta annegata, se non fossero corsi il sig. Rousolo Tonini, l'impiegato Daziario Dal Dan e la guardia Daziaria Petrei, i quali la trassero all'asciutto facendo un bagno delle gambe.

La donna fu riconosciuta per la domestica del fornajo Colussi di Via Villalta, la quale venne accompagnata a casa dal giovanotto Gentilini Angelo.

Tentato furto

sulla rimessa del tram ellett.
Stamano, verso le due, alla rimessa del Tram ellettico fuori porta Gemona, mentre i due pulitori stavano riscaldandosi vicino alla stufa, avvertirono dei rumori nel corridoio adiacente, che mette nello studio del Direttore. I due originarono, e volli dalla parte d'onde veniva il rumore, scorse una figura alta.

Uno sconosciuto tentava forzare la porta dell'ufficio della Direzione. Quel messere vistosi scoperto, s'abbassò rapidamente, flettendo sui ginocchi, e gobboni gobboni cercò di sottrarsi agli sguardi dei suoi osservatori, rifugiandosi in una stanza attigua al detto corridoio, che serve da laboratorio per i fabbri meccanici.

Ma appena s'avvide che i due, armati l'uno d'un bastone, l'altro d'un martello lo inseguivano risolutamente, invocando tutte le sue energie giusticistiche, saltò a piè fermo una altissima pazienza metallica che si protungeva alquanto verso il molino Caniero e scomparve nella notte. Venne sporta regolare denuncia all'ufficio di P. S.

Varie di cronaca

Società Veterani e Reduci — Il Consiglio Centrale Romano del 1848 al 1870, comunica quanto in appresso:

«Non tutti i Comilitoni d'Italia conoscono le facilitazioni di viaggio, concesso dallo Stato, dalle Navigazioni Generali e dalle Ferrovie Sarda ai Soci del nostro Comizio, Comitati regionali e sotto Comitati, per recarsi a Roma a prestare il servizio della guardia

d'onore al Pantheon alle tombe del Re d'Italia; egli è perciò che teniamo a far presente a tutti i Comilitoni, che iscrivendosi a soci del nostro Comizio, essi godranno su tutte le ferrovie e sui piroscafi, con la tessera ferroviaria che viene da noi rilasciata, il 75 per cento per andata e ritorno. E tale facilitazione di viaggio sarà loro concessa anche all'epoca dell'Esposizione del 1911 per il nostro Congresso.

Società protettrici dell'infanzia. — Furono eletti a far parte del Consiglio 18 signore e cioè, Di Pramparo, Berghina, Fracasassi e Urbani, nuove elette; o signore Morpurgo, Pecile, Asquini, Luzzatto, Poli, Schiavi, Giacomelli, Pagan, Renier, Antoiati, Rubini, Petr, Muratti o Murero, che facevano parte del consiglio della cessata società.

Furono eletti a Consiglieri i signori Marzuttini, Nimis e Nino Sonvilia; a revisori dei conti i signori comm. Ronchi, cav. Cantarutti, avv. Plateo.

Elargizioni del Consiglio della Banca Popolare Friulana. — Così si assegnarono le 1200 lire erogate a titolo di beneficenza: L. 300 per la pia unione delle signore della Carità — 100 per il patronato femminile — 100 per la scuola professionale Figlie del popolo — 100 per il segretario del popolo — 100 per i reduci delle P. B. — 100 per il Ricreatore maschile — 100 per l'Asilo immacolata — 100 per la scuola di contabilità — 50 per la scuola popolare superiore 75 per l'Istituto Tomadini — 75 per la Dante Alighieri.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE
Mancato omicidio
(Sealuta ant. del 10)

Si leggono le perizie minuziose dei periti le quali si contraddicono, e viene tolta la seduta.

Udienza pom. 10 febbraio
Faria il Pubblico Ministero

Il rappresentante il P. M. rievoca la grande disparità di giudizi medicolegali cui pervennero da un lato i periti Valenti e Del Bon, dall'altro il dott. Liuzzi. Fa distinzione, con esempi, fra tentato e mancato omicidio.

Afferma che nel caso presente trattasi di quest'ultima orna.

Stigmatizza la perizia Liuzzi, ottimista e incomprensibilmente favorevole all'imputato.

Afferma che il Ruoso aveva veramente intenzione di uccidere; perche nelle varie operazioni che precedettero il momento della tragedia egli conserva serenità di mente, calma e precisioni.

Si reca a casa, prende il fucile, lo esamina, lo carica, ritorna dal Bonfiglioli, spiana il fucile, spara contro l'avversario e colpisce lui solo.

Cita l'espressione del Ruoso il quale giurava che entro 24 ore avrebbe ucciso il suo nemico.

Si nota come il Bonfiglioli sia accusabile d'aver aggredito il Ruoso quando questo gli si presentò nel negozio esigendo le 1000 lire, con parole aggressive. Egli fu insultato in pubblico dal Ruoso il quale lo chiamò «morcente di carne umana» sebbene avesse la coscienza di essersi preso della brighe e dei fastidi per interesse del Ruoso e della sua famiglia.

Non comprende come da qualche teste si siano pronunciate parole compromettenti la condotta morale della moglie del Ruoso quando questo aveva tutto l'interesse di mettersi in cattiva luce per aggravare la posizione del Buonfiglioli.

La difesa dell'avv. Zoratti

La risaltare lo spirito di padronanza di indipendenza, di diffidenza che riscontrasi nella psiche del colono, del piccolo proprietario, e quindi lo spirito di ribellione del Ruoso contro le debite intromettezze nei suoi interessi domestici del Bonfiglioli. Cita i testimoni che deposero sfavorevolmente contro la moglie dell'imputato: elemento tutt'altro che trascurabile nella vita intima e nella formazione del carattere d'un individuo. Il Ruoso nella giovinezza fu d'una condotta irreprensibile, fu laborioso. Dopo che i dieci anni domestici lo amareggiavano (la moglie poco amarevole con lui, gli intralci nei suoi interessi economici) egli si dà al vino si butta, via giusta la deposizione d'alcuni testimoni.

Il Ruoso non aveva intenzione di uccidere; ha scelto la carica leggera coi pallini n. 12 che non possono portare gravi conseguenze contro il bersaglio fissato. Attribuisce ad esagerazione le espressioni del Ruoso che disse voler mandare a Bologna il nemico, cioè spacciarsi del Bonfiglioli, mostrando esse una certa sgarbatura, una non la risolutezza di voler uccidere. Il Ruoso voleva solamente dare una lezione al Bonfiglioli. Confuta l'asserzione del P. M. circa la perizia Liuzzi che lui ritiene oggettiva e concordante colla verità, poiché il Del Bon, di pareri opposti, non ha veramente confutato i testi Liuzzi che sostiene la dolorabilità del paziente essere stata molto suggerita. Chiude affermando che vi fu nel Ruoso intenzione di ledere ma non di uccidere.

(Sono le 4 precise e la seduta viene sospesa per venti minuti).

Parla il difensore avv. A. Bellavitis

Ci troviamo, dice l'oratore, innanzi a un individuo che la moderna scuola Lombrosiana non classificherebbe né tra i delquenti nati, né tra i delquenti pazzi né tra quelli d'abitudine.

I precedenti del Ruoso, uomo di

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE
Le operette

Anche ieri sera la Vedova allegra ebbe applausi e richieste di bis. Sulla scena si notavano nuovi ed eleganti costumi.

Questa sera il tanto atteso Sogno d'un Wally di Oscar Strauss. Le parti più importanti sono così distribuite: Elena di Flausembrey, sig. Annetta Gallini; Franz, direttrice di un'orchestra di dame viennesi, sig. Dina Piracini; Giacchino XIII, granduca di Flausembrey, sig. Augusto Angelini.

Cinematografo Edison

Imponente programma per questa sera.

«Mestieri vari a Bombay» dal vero. Della casa Pathé Frères.

«Mimi Pinson» commedia della signora Maria Thierry. Della casa Pathé Frères.

«La notte di mezza del Guardacaccia» commessima. Della casa Pathé Frères.

«La lampada» da ridere. Della stessa casa.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE
Mancato omicidio
(Sealuta ant. del 10)

Si leggono le perizie minuziose dei periti le quali si contraddicono, e viene tolta la seduta.

Udienza pom. 10 febbraio
Faria il Pubblico Ministero

Il rappresentante il P. M. rievoca la grande disparità di giudizi medicolegali cui pervennero da un lato i periti Valenti e Del Bon, dall'altro il dott. Liuzzi. Fa distinzione, con esempi, fra tentato e mancato omicidio.

Afferma che nel caso presente trattasi di quest'ultima orna.

Stigmatizza la perizia Liuzzi, ottimista e incomprensibilmente favorevole all'imputato.

Afferma che il Ruoso aveva veramente intenzione di uccidere; perche nelle varie operazioni che precedettero il momento della tragedia egli conserva serenità di mente, calma e precisioni.

Si reca a casa, prende il fucile, lo esamina, lo carica, ritorna dal Bonfiglioli, spiana il fucile, spara contro l'avversario e colpisce lui solo.

Cita l'espressione del Ruoso il quale giurava che entro 24 ore avrebbe ucciso il suo nemico.

Si nota come il Bonfiglioli sia accusabile d'aver aggredito il Ruoso quando questo gli si presentò nel negozio esigendo le 1000 lire, con parole aggressive. Egli fu insultato in pubblico dal Ruoso il quale lo chiamò «morcente di carne umana» sebbene avesse la coscienza di essersi preso della brighe e dei fastidi per interesse del Ruoso e della sua famiglia.

Non comprende come da qualche teste si siano pronunciate parole compromettenti la condotta morale della moglie del Ruoso quando questo aveva tutto l'interesse di mettersi in cattiva luce per aggravare la posizione del Buonfiglioli.

La difesa dell'avv. Zoratti

La risaltare lo spirito di padronanza di indipendenza, di diffidenza che riscontrasi nella psiche del colono, del piccolo proprietario, e quindi lo spirito di ribellione del Ruoso contro le debite intromettezze nei suoi interessi domestici del Bonfiglioli. Cita i testimoni che deposero sfavorevolmente contro la moglie dell'imputato: elemento tutt'altro che trascurabile nella vita intima e nella formazione del carattere d'un individuo. Il Ruoso nella giovinezza fu d'una condotta irreprensibile, fu laborioso. Dopo che i dieci anni domestici lo amareggiavano (la moglie poco amarevole con lui, gli intralci nei suoi interessi economici) egli si dà al vino si butta, via giusta la deposizione d'alcuni testimoni.

Il Ruoso non aveva intenzione di uccidere; ha scelto la carica leggera coi pallini n. 12 che non possono portare gravi conseguenze contro il bersaglio fissato. Attribuisce ad esagerazione le espressioni del Ruoso che disse voler mandare a Bologna il nemico, cioè spacciarsi del Bonfiglioli, mostrando esse una certa sgarbatura, una non la risolutezza di voler uccidere. Il Ruoso voleva solamente dare una lezione al Bonfiglioli. Confuta l'asserzione del P. M. circa la perizia Liuzzi che lui ritiene oggettiva e concordante colla verità, poiché il Del Bon, di pareri opposti, non ha veramente confutato i testi Liuzzi che sostiene la dolorabilità del paziente essere stata molto suggerita. Chiude affermando che vi fu nel Ruoso intenzione di ledere ma non di uccidere.

(Sono le 4 precise e la seduta viene sospesa per venti minuti).

Parla il difensore avv. A. Bellavitis

Ci troviamo, dice l'oratore, innanzi a un individuo che la moderna scuola Lombrosiana non classificherebbe né tra i delquenti nati, né tra i delquenti pazzi né tra quelli d'abitudine.

I precedenti del Ruoso, uomo di

scarso intelligenza, di carattere mito, laborioso, non sono tali da pregiudicarlo. Nota la continua, insistente ostilità della moglie contro di lui che avrebbe voluto riacquistarsi il suo affetto, ripacificarsi una volta con lei, e la continua ingenua ripulsa alle di lui premure rudemente affettuoso.

Mostra la posizione d'inferiorità morale in cui doveva trovarsi il Ruoso che lavorava, che era lo strumento di produzione, mentre era escluso da ogni potestà domestica nella gestione dei suoi affari, causa le altrui intromettezze favoreggiate dalla di lui moglie.

Il colpo sparato dal Ruoso produce una conseguenza tale che Bonfiglioli fu giudicato guaribile in quindici giorni; settantatre pallini s'invissero nei tessuti del paziente, tre dei quali non furono potuti estrarre. Conseguenze leggere e che non avrebbero potuto essere maggiori, perché nella carica introdotta nel fucile non c'era la potenzialità per conseguenze più gravi.

Esclude che il Ruoso quindi abbia a rispondere di mancato o di tentato omicidio.

Fa appello ai giusti criteri tradizionali nei giudizi della giuria friulana che vorrà tener presente la questa evenienza, e la provocazione e la intenzione non di uccidere ma semplicemente di ledere, con l'atteggiamento dell'ubriachezza.

Vengono respinti due incidenti sollevati dalla difesa riflettenti la forma dei quesiti.

Il verdetto
I giurati rientrano nell'aula dopo un'ora. E' ammesso il tentato omicidio la provocazione lieve, la scusante dell'ubriachezza, e sono accordate le circostanze attenuanti.

Il Ruoso Domenico viene condannato ad anni 2, mesi due, giorni 25 e a L. 73.84 di multa.

TRIBUNALE DI UDINE

Gli amministratori della Cooperativa di Segnaco

Compiono 17 imputati tuttora o già amministratori o sindaci della Società cooperativa anonima di Consumo di Segnaco.

Sono imputati di trasgressione agli articoli 180, 184, n. 10 e 248 del Codice di Commercio perché non depositarono nella Cancelleria del Tribunale copia del bilancio di detta società riferendosi agli esercizi finanziari che si chiusero nei rispettivi loro anni d'amministrazione.

Tutti gli imputati si difendono dichiarandosi ed, ignari delle prescrizioni della legge, si rimisero in buona fede alla competenza del segretario sui quale essi avevano fissato uno stipendio.

Il P. M., pur riconoscendo la buona fede degli imputati chiede 7500 lire di multa, ma il Tribunale li manda tutti assolti per insistenza di reato.

Difensori avv. Zanuttini, Cosattini e Tassinii.

Fra Libri e Riviste

Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana — Sommario dell'ultimo numero: Catalogo della Biblioteca dell'Associazione Agraria Friulana.

Dott. V. Porgola. — Le Mutue Assicurazioni del Bantiamo bovino in Provincia ed in Italia, con statistica di quelle del Friuli.

Dott. E. Marchettano. — I pascoli alpini della Carnia e del Canale del Ferro.

Dott. U. Selan. — Nel paese del piccolo Simmenthal.

Dott. G. Feruglio. — Lo studio geografo-agronomico dei terreni economici della Provincia di Udine.

E. Tosi. — Attività della Lattaria Scuola con annesso R. Osservatorio di Caseificio in Piano d'Arta.

G. B. De Gasperi. — Le marine dell'Occaso friulano ed il Calestro di Toscana.

Dott. U. Selan. — Ipoplasmia mammaria e composizione chimica del latte. Spigolature di Chimica Agraria - Rivista della stampa agraria italiana ad estera.

Z. B. — Un nuovo apparecchio da mietera.

Il silicato di potassio come concime potassico.

Pianta da olio nella Colonia Eritrea. Centro il carbone dei semi di frumento (carie o golpe).

a. p. — I tuoli di granoturco.

Leggi e decreti agrari.

Testo unico delle leggi sugli spiriti approvato con R. Decreto n. 704, 16 settembre 1909.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1908 — Tip. ARDURO BOSSETT Successore Tip. Bardusco

IL SINDACO

PASIAN SCHIAVONESCO

AVVERTE che in Pasian Schiavonesco il giorno di lunedì 21 corrente avrà luogo il solito mercato bovino.

Il Sindaco LUIGI ZAMPARO

Municipio di Pordenone

Sabato 19 Febbraio

verrà rieperto in questo Comune il

MERCATO BOVINO

MUNICIPIO DI PORDENONE

Avviso di concorso

Fino al 15 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per la Fractione di Torre.

Stipendio L. 2500.00 ed indennità di residenza L. 500.00 annuo, con diritto a tre aumenti semestrali del decimo sullo stipendio effettivo iniziale.

Obbligo dell'edotto di abitare nella zona del suo ripario.

Per informazioni rivolgersi al Municipio

GRANDE LIQUIDAZIONE

FINE STAGIONE

40 per cento di ribasso dal costo

LA DITTA

FRATELLI CLAIN & COMP.

Via Paolo Canclani, 5 - UDINE - ex negozio Tellini

dal giorno di lunedì 21 febbraio 1910 al giorno di lunedì 28 febbraio 1910 mette in

LIQUIDAZIONE

tutte le merci esistenti invernali e primaverili.

Prezzi fissi - Pronta cassa



IL GATTO (Le Chat)

Sapone purissimo, vero Marsigila, il miglior, il più economico de La Grande Savonnerie

C. FERRIER & C. - Marseille

SI VENDE DAPERTUTTO

Rappresentanti-Depositari **SCOCIMARRO & MILANOPULO** UDINE - Via Belloni, 7 - UDINE

MAGNESIA POLLI

GUARISCE
i disturbi gastrici intestinali,
i bruciori, le acidità, la stitichezza ed
è purgante di effetto immediato e sicuro

PREPARATA DALLA
PREMIATA FARMACIA POLLI
MILANO al Carrobbio

Vendesi in tutte le buone Farmacie in buste
da Cent. 10 e 20 e in flac. da L. 1 e 2

Fiacconi per posta Cent. 25 in più.

NON SI VENDE SCIOLTA
Esigete sempre sulle buste e sui flaconi
la nostra Marca di Fabbrica.

PASTIGLIE VALDA

composte d'estratti di piante, assolutamente
inoffensive e dotate d'un
Potere Antisettico Meraviglioso
hanno una superiorità straordinaria
su tutto quanto fu scoperto fino ad oggi
PER PREVENIRE o PER GUARIRE
Raffreddori, Mal di Gola, Laringiti, Raucedini,
Corizza, Grippe, Influenza,
Bronchiti acute e croniche, Asma,
Enfisema, ecc.

MA SOPRATTUTTO, DOMANDATE, ESIGETE
in tutto lo Farmaco
"UNA SCATOLA DI VERE PASTIGLIE VALDA"
al prezzo di L. 1.50 - portate il nome VALDA
e l'indirizzo del solo fabbricante:
H. Connono, Farmacista,
49, rue Réaumur, Parigi.

IN VENDITA
presso: Gandiani Girardi Berni
Via Baromet, 9, Milano; e loro
succursali a Roma, Napoli, Bari,
nonché presso tutti i
Farmacisti e Grossisti
d'Italia.

Tipografia BOSETTI ARTURO - Successore Tip. Bardusco - Via Prefettura, 6

Osservatorio Bacologico
FERRUCCIO SORIO & C.
PADOVA - Piazza Frutta, 7 - PADOVA
Filiali di confezione nell'Abruzzo e Brianza

SEME-BACCHI
DELLE PIU' ROBUSTE, CLASSICHE E PREGIATE RAZZE
Massime onorificenze nelle principali Esposizioni Nazionali ed
Estere.
Si cercano ovunque rappresentanti ottime referenze. Lauta
provvigione.
Campioni listini a richiesta.

PRESERVATIVI
E NOVITA' IGIENICHE
di gomma, vesicola di pece ed affini per
Signore Signori, i migliori conservati sino
ad oggi. Catalogo gratis in busta sugge-
rata e non intestata inviando francobollo da
cent. 20. Massima serietà. Scrivere:
Casella postale N. 685 - Milano.

PAGUOLI GIGANTI
Si seminano in tutti i terreni dal Marzo
al Giugno. Verde, a 40 centimetri, il ba-
cchello è ricreativo ma come l'esperago. A
maturazione il bacchello è lungo circa un
metro. Prodotto immenso sino a Novembre.
Si spediscono cento semi contro vaglia o
francobollo per L. 1.60 a L. 2.00, via
Romana, 84, Milano.

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA
Specialista per l'estirpazione dei calli,
senza dolore. Munito di attestati me-
dici comprovanti la sua idoneità nelle
operazioni.
Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16
piano terra) è aperto tutti i giorni
dalle ore 9 alle 17 festivi dalle 9 a 12.

3° piano d'affittare in via Duodo
22. Rivolgersi al pro-
prietario che abita al primo piano

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

Cercasi apprendisti
Per informazioni rivolgersi alla tipografia
Arturo Bosetti succ. tip. Bardusco
Via Prefettura 6, Udine.

Ai signori Catzolari Provetta singa-
lungho lavoro di calzature a domicilio. - Rivel-
gata a MARIA CREMONESE, Via Orzanesse, vicino
l'angrascio num. 8, UDINE.

Zoccoli della premiata ditta Italo
Piva, Fabbrica Via Super-
erio - Recapito Via Pellicceria.
Ottima e durevole lavorazione.
Vendita calzature a prezzi popolari

Riposo Festivo
Al signori Negozianti
I cartelli per orario o compenso di
tutto il personale, compilati secondo
le disposizioni di legge, si trovano in
vendita presso la Tipografia Arturo
Bosetti successore Tip. BARDUSCO.

CERCASI rappresentanti con deposito in ogni
Provincia del Veneto per il feltro
impermeabile "Congo". Buoni-
simo materiale per copertura di tetti, tettoie,
pavimenti, terrazze, corsie ecc. In seguito ad
esperienze di fronte
ad altri materiali consimili venne adottato dall'Esposizione
Internazionale di Odessa, usato largamente a
Messina ed in molte
altre parti d'Italia. Il "Congo", viene fabbricato
dalla più
vecchia e consolidata Società Inglese-Americana
di questi prodotti, esso è a più buon mercato
e più durevole delle lamiera galvanizzate.
Per trattare rivolgersi all'Ingegnere
GIACOMO COMETTI concessionario esclusivo
per il Veneto, Venezia, S. Angelo
Calle degli Avvocati 3910

Presso la **Tipografia Arturo Bosetti**
si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta
convenienza.

PIETRO ZORUTTI Orario Ferroviario e Tram
Poesie
Edite ed inedite - pubblicate sotto
gli auspici dell'Accademia di Udine. -
Opera completa, due volumi, L. 6.00
Trovansi presso la Tipografia Editrice
ARTURO BOSETTI - UDINE
succ. Tip. Bardusco.

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI
Due volumi in ottavo, di cui il primo
di pag. 428 con 9 tavole topografiche
in litografia; il secondo di pag. 584
con 10 tavole.
Prezzo dei due volumi L. 5.00.
Dirigete cartolina-vaglia: alla Tipografia
Arturo Bosetti success. Tip. Bardusco - Udine.

Per inserzioni sul
PAESE rivolgersi esclusi-
vamente al nostro Ufficio
d'Amministrazione

La réclame è l'anima del commercio

STABILIMENTO METALLURGICO
Spadaccini Luigi - Milano

CORDE ACCIAIO FERRO - RAME

IMPIANTI COMPLETI
TRASPORTI AEREI

Trattoria e stoccherà del Fila
Ferro - Acciaio - Ottone - Rame

Toto - Rete metallica
Punto di Fila ferro - Ghisli
ed accessori affini

Corda e materiale per ferrovie Rexas
Fila - Tele di protezione
ed accessori per impianti elettrici

CUCINE ECONOMICHE
U. W. Z. Restelli (Germania) per carbone, legna,
gigite, di assoluta superiorità e garanzia. Il più vasto de-
posito del genere in Italia. Opuscoli con referenza gratis.
Dr. GIOV. GIAMPIETRO
Viale Monteforte, 3 - MILANO

METARSILE
MENARINI

Pasta - medicamento di ferro - per uso interno e ... ipodermico
Cura: Anemia - Clorosi - Naurastenia - Malaria - Esaurimenti
nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive
3, 3 il fino o uniti di assunzione - 4 flac. o cont. 1, 12 franco di porto.
A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - A. Via Calabritto - NAPOLI
Cede risonari esclusivi per l'Italia ed Oriente: GANDIANI - GIRARDI - BERNI
MILANO - ROMA - NAPOLI - BARI

RICOSTITUENTE SICURO

USATE TUTTI LA SOLA

PETROLINA

LONGEGA

Soavemente profumata.
La sola che in scienza
Medica si sia pronunziata
favorevolmente, per-
ché arresta la caduta e
fa crescere i capelli.
Si vende in tutte le
Profumerie e Farmacie
del Regno.
(Sconto ai rivenditori)